

Intervista MIX (manca dimensione vita festiva)

INT-005

Nome: XXX (maschio)

Classe di età: 55 - 74

Titolo di studio: Laurea

RES-CP-S

Durata dell'intervista: 30 minuti e 4 secondi

D: ok, possiamo cominciare, come le dicevo se mi vuole introdurre un po' sé stesso mi dice qualcosa di se cosa fa nella vita...

R: allora, mi chiamo XXX faccio il biologo in un laboratorio di analisi... quindi sono sposato da circa 25 anni

D: una bella carriera!

R: ho due figlie tra cui una ha terminato i tre anni di economia e commercio sta facendo il dottorato [ESPRESSIONE ERRATA est LM MAGISTRALE] di due anni di specialistica, l'altra invece sta per terminare i tre anni della scuola di ostetricia... questo...

D: molto fiero immagino...

R: sì abbastanza

D: questa è un'ottima cosa...

R: [...]

D: mi piacerebbe farle qualche domanda un po' più personale legata a qualche forma di spiritualità, lei ha fatto esperienze religiose di qualunque genere?

R: no, nessuna...

D: come mai?

R: vado in chiesa quando capita ma non è che...

D: quindi diciamo poco praticante

R: credente ma non troppo... questa la...

D: in che cosa crede e in che cosa non crede?

R: va be... credo in me stesso e nella buona azione e... perché dopo la buona azione deve venire dall'interno non andato nel caso in chiesa e dopo... non fare quello che ti dice il prete o qualcuno perché in chiesa sappiamo pure che ci vanno i mafiosi però quando escono uccidono pure quindi non è che andando in chiesa uno si purifica da tutti i mali, il problema è stare bene al di fuori e comportarsi bene con gli altri, questa è la mia opinione...

D: cosa intende per buona azione, verso il prossimo o... non so

R: comportarsi sempre in modo razionale e... dare se è possibile un aiuto a chi ne ha bisogno...

D: quindi lei ad esempio crede... rispetto alle istituzioni, alla Chiesa, cosa pensa?

R: si sta evolvendo notevolmente con l'avvento del Papa, di Francesco, perché sta entrando, sta facendo capire che cosa ci vuole e come ci si deve comportare... lo Stato è stato sempre... diciamo che non ha seguito, non ha fatto le cose per tutti ecco, diciamo lo sta facendo più il Papa adesso dando un contributo dicendo che deve esserci il lavoro per i giovani e fa sì che almeno gli anziani vadano in pensione, dove lo Stato invece aveva detto di no [entra una collaboratrice in stanza e ci interrompe brevemente]

D: quindi rispetto a questo tasto che abbiamo toccato che è interessante, secondo lei in che modo sta cambiando le istituzioni, quali sono quei punti più... che lei considera importanti?

R: proprio nei confronti delle persone più povere sta dando un contributo enorme, anche sull'immigrazione rispetto a tutti gli altri che dopo si dicono cattolici e dopo anche nell'immigrazione sono tutti contro, quindi questo... non... non è che sia una cosa giusta, si deve valutare bene e ormai siamo diventati un po' troppo, almeno una parte, troppo egoisti,

dice: "l'Italia è nostra e non deve entrare nessuno" e quindi non... almeno su questo non segue neppure quello che dice il Papa perché dice comunque di accogliere, nel bene o nel male si deve cercare di trovare un accordo e questa è una... una... situazione...

D: per quanto riguarda questo aspetto cosa ne pensa del pluralismo religioso? È un bene, un male?

R: allora fin quando non si eccede è buono, se dopo diventa troppo acceso, come tutte le cose... si deve, è normale che ci deve essere però sempre nei limiti senno si va oltre e quindi ci saranno sempre guerre. Anche la Chiesa ha portato sempre le guerre tra cattolici, protestanti e via dicendo, quindi non è che la Chiesa sta al di sopra delle parti perché ce ne ricordiamo che hanno fatto anche loro le guerre, la guerra santa e altre cose, quindi c'è questa cosa, che ci sia, però tutto nel rispetto delle regole.

D: rispetto a questo lei diceva, da quando c'è Papa Francesco c'è stato un cambiamento in positivo, quale era invece secondo lei il problema prima che arrivasse Papa Francesco nell'istituzione cattolica?

R: penso che non hanno mai affrontato i problemi dei senza tetto, dei poveri, che il Papa nuovo ha aperto anche le sue stanze per raccogliere questi, ha cercato di stare allo stesso livello di chi non ne aveva... quindi pure la casa di dove abita e cos... quindi ha cercato di, a livello di San Francesco si è comportato, quindi non come una persona che sta al di sopra e che dovrebbe governare la Chiesa, che comunque stava perdendo anche la Chiesa, ha meno le persone delle seguivano, perché c'era troppo distacco e penso anche nelle chiese ci sia questa situazione...

D: quindi anche a livello di diocesi locali?

R: sì territoriale

D: lei ha avuto esperienze in questo senso?

R: no perché le ripeto non è che frequento molto la chiesa

D: lei quando è che va in chiesa di solito? In ricorrenze o momenti particolari?

R: nelle ricorrenze, nelle morte di amici, questa è la... perché dopo... queste, quindi non sempre

D: per quanto riguarda la sua esperienza personale, spirituale, nel senso che mi dice sono cattolico però un po' saltuario diciamo, però rispetto alla sua esperienza personale, lei non so crede in Dio? In qualcosa? Che tipo di esperienza fa?

R: diciamo... Eh... c'è un credo, però a volte vai a pensare e non credi in certe cose perché vedi situazioni che a volte non ti fanno più credere in qualcun altro anche se serve giusto per dire c'è qualcosa al di sopra di me, quindi credo in quella persona...

D: mi può fare qualche esempio? Cosa mette alla prova questo credo? Mi ha detto ci sono, a volte vedi delle cose che ti fanno vacillare

R: vedere persone che diciamo stanno benissimo, da un giorno all'altro vedi che non ci sono più, e persone che hanno fatto del bene, altre persone che invece non fanno bene però non ci succede niente, quindi vabbè il prete dice che è sempre la mano di Dio, si vuole dare la giustificazione in questo modo qua per credere anche quando va uno via, dice quello va via... si cerca di dare sempre una ragione anche nella morte e quindi... non... a volte non...

D: ...è difficile

R: sì, capire questa cosa, una persona da un giorno all'altro va via, a chi dobbiamo credere? Questo è il motivo...

D: sì... lei cosa pensa ci sia dopo la morte? So che è un argomento un po' particolare per ognuno di noi...

R: io ho chiesto nel caso quando morirò di farmi non... di farmi cremare, proprio perché non penso ci sia una vita nell'aldilà quindi questo...

D: quindi polvere siamo e polvere ritorneremo?

R: e ultimamente c'è stato anche il Papa che ha detto sì alla cremazione, quindi... sì è ritornato... questa... va bene sai sempre che si deve credere a qualcosa, ognuno crede a qualcosa di... chi Allah, gli indiani al totem quindi c'è sempre un capo a cui credere.

D: secondo lei perché?

R: perché siamo fatti in modo che dobbiamo per forza seguire qualcuno, se non si segue qualcuno, non si sta bene...

D: una forma di assicurazione

R: sì... questo secondo me

D: quindi secondo lei in qualche modo, non so se sbaglio, è più un aspetto della nostra cultura che non un aspetto della nostra spiritualità, non so?

R: si aspetta chi è che crede, crede fortemente in quella cosa quindi... è normale che ci crede, quindi deve avere pure per credere qualcosa che ti... ti ha cambiato la vita o ti ha dato qualcosa e allora vabbè, io credo perché ho avuto questa situazione... uno crede in quello che può diciamo nella vita, uno lo deve vivere giorno per giorno quindi se ci va bene va bene sennò...

D: lei ha avuto un'educazione religiosa? Da bambino, da ragazzo...

R: un'educazione normale quindi niente di che, una buona educazione questo di sicuro che quasi nessuno ha deviato...

D: molta libertà rispetto questo?

R: sì, mai in tutte le cose, dopo la scelta che ognuno aveva delle amicizie, poi quando era il momento opportune poi l'amicizia non buona ha cambiato strada, quello che non succede adesso, e adesso non c'è nei giovani, almeno, una buona educazione, nemmeno vanno tanto in chiesa perché non c'è rispetto per le persone, almeno nei ragazzi di oggi quindi questa è l'altra cosa, che non hanno dato o non danno qualcosa

D: secondo lei perché avviene questo? Che non c'è educazione e rispetto

R: penso che in prima cosa ci sia la famiglia perché parte tutto dalla famiglia e poi anche un po' anche la scuola che ti deve far... prima si aveva un rispetto del professore, ora non si ha più rispetto... sono venuti a decadere delle cose, ma anche nei penso rispetto di chi... nelle chiese, buona parte sono tutte persone anziane, quelle volte che io vado i giovani, pensa se tu vai in chiesa, sono una minima parte.

D: quindi secondo lei la mancanza di una educazione anche di tipo cattolico o religioso in generale, influenza questo aspetto, cioè la mancanza di rispetto dei giovani di oggi?

R: penso pure sì...

D: e invece secondo lei le faccio delle domande più generali, cosa è la felicità?

R: [pausa]

D: domanda da un milione di dollari!

R e D: [ridiamo]

R: Stare senza pensieri! Stare bene insieme con la famiglia, gli amici...

D: per pensieri cosa intende? Brutti pensieri immagino...

R: quelli sono, i brutti pensieri...

D: anche legati ai figli immagino...

R: sì, una buona notizia, questa è la... ci vuole poco per essere felici... anche una vincita può essere una felicità! [Ridiamo] perché puoi fare delle cose che normalmente non puoi fare. Quindi queste...

D: e il contrario cosa può essere infelicità?

R: allora di avere problemi in famiglia, di avere queste... di non riuscire ad andare avanti con la famiglia, di non trovare lavoro... quelle cose che ti rendono nel caso... problemi, di ogni giorno, questa è una... l'infelicità... eh ecco però quando stai con la famiglia e i tuoi figli sei sempre felice... questo

D: per concludere le chiedo cosa manca secondo lei nel nostro paese, mi diceva dei giovani, altre cose, cosa è secondo lei che proprio manca?

R: manca vabbè' oltre la fiducia verso lo Stato, oltre il fatto che diciamo cerca uno sempre di sopraffare l'altro e di superare l'altro credendo io sono più furbo e quindi questa... il fatto

[pausa, interruzione di una collaboratrice] nel senso che ognuno dice, di rubare rispetto all'altro, la cosa è che ci deve essere per dare lavoro a tutti, di poter pagare tutti o se si devono pagare le tasse e fare in modo che tutti pagano lo stesso, le stesse tasse, di avere una buona assistenza sanitaria per tutti, di non esserci delle caste privilegiate rispetto a un'altra che non può andare avanti, quindi prima cosa il lavoro per tutti e che quindi riescono ad andare avanti, perché il lavoro ti porta anche felicità se non hai quello quindi poi non... non sei felice per niente e dopo i soldi non portano la felicità però se non hai i soldi non fai niente, basta quel poco però che ti rendono felici per chi e cosa... poi

ci sono altri che vivono nell'oro e altri invece di no. L'esempio di ultimamente è il portiere del Milan, 18 anni, ha avuto quel contratto e l'esame di stato ha detto non lo faccio e quindi questo dimostra che rispetto agli altri che cercano di trovare un posto per andare avanti e lui ormai non ne ha bisogno con i soldi che ha... pure questo nei confronti delle istituzioni un modo sbagliato, nei confronti degli altri giovani che vanno a fare... e lui invece ha avuto il contratto e se ne è andato, quindi... mancanza di cultura... non costava niente fare l'esame e di partire almeno aveva sì... pure negli altri, sotto un altro aspetto...

D: lei all'inizio mi diceva quando le ho chiesto quali sono i problemi che oggi abbiamo in Italia, eccetera, cosa manca, nelle prime cose che mi ha elencato sono state il rispetto, il fatto che tutti vogliono essere più furbi degli altri, quindi deduco, o almeno ci provo, che secondo lei c'è proprio una mancanza di valori... che sono subordinati anche all'economia

R: eh... noi abbiamo avuto a suo tempo un ex Presidente del Consiglio che diceva si potevano evadere le tasse, quindi quando ti viene dall'altro che si possono evadere le tasse ognuno è portato a farlo quindi se invece c'è una persona in tutte le cose, campo medico e tutto, se chi ti rappresenta lavora anche chi sta dietro lavora, ma se chi ti rappresenta va a rubare rubano anche gli altri e dopo nel caso tu sei la pecora nera, quindi chi ci rappresenta, il fatto di Gesù, era una persona secondo le cose che non ha, non faceva guerre, era un pacifista, almeno, e quelli che sono arrivati dopo non si sono comportati bene...

D: quindi secondo lei la politica ha una forte influenza rispetto a quelli che sono i nostri valori e modi di comportarci.

R: è normale lo abbiamo avuto con Hitler, con Mussolini, che dopo alla fine non avendo comunicazione, non sapendo le cose noi abbiamo fatto una guerra senza soldi... siamo andati in Africa che volevamo fare, dominare e siamo stati sconfitti e però aveva una massa enorme dietro e dopo man mano si sono invece hanno capito che non era così... anche perché allora la comunicazione era zero, non si sapevano le cose, adesso in un, in dieci secondi di sanno le cose che succedono nel mondo. Questa è la cosa, quindi diversa ma...

D: secondo lei che ruolo hanno le tecnologie, questa comunicazione istantanea...

R: tutte le cose hanno i pro e i contro ti danno delle notizie immediate però ti rendono pure, ad esempio, il telefonino, le altre cose, prima si leggeva di più, il giornale, le notizie le hai immediate quindi il giornale ha avuto una crisi il giornale, hanno avuto una crisi i cinema proprio perché la televisione e altre cose te le fanno vedere subito quindi sono venute a mancare delle situazioni però alcune cose rimangono sempre...

D: ad esempio?

R: ultimamente c'è stato il concerto di Vasco che ha portato tutte quelle persone a sentirlo e quindi vuol dire che comunque una cosa almeno la musica riesce a trascinare le persone... anche se ne vanno di meno, per la paura, però la musica ancora trascina oltre al pallone

D: sono andati anche oltre le paure di questi tempi

R: per fortuna almeno in Italia dovremmo essere più sicuri

D: perché secondo lei siamo più sicuri in Italia?

R: perché siamo meno integralisti rispetto agli altri ecco... e meno latifondisti tipo Francia e Inghilterra e America che in effetti loro sono stati che hanno fatto le colonie almeno quindi hanno avuto queste situazioni, noi abbiamo avuto un poco i libici, queste... ma in linea di massima almeno fino adesso

D: per fortuna! Per concludere secondo lei che ruolo ha la religione in questo genere, questo terrorismo, in questi genere di problemi che ruolo ha la religione?

R: eh... il problema è sempre l'estremismo perché non è che se il Papa dice smettiamo di fare la guerra, smettono di fare la guerra perché non ascoltano, buona parte sono pure cattolici, non è che dovrebbe essere quello e non lo fa, contro i mafiosi contro i camorristi, e non ascoltano quelle persone vanno anche in chiesa...

D: come si giustifica secondo lei questo...?

R: le ultime, i mafiosi che hanno arrestato che tenevano anche figure di santi e altri in casa e comunque uccidevano, quindi la bisognerebbe capire il motivo è un po' difficile perché dopo non è che tu vai in chiesa esci e uccidi una persona... e dopo i ragazzi che uccidono per poco, purtroppo perché dopo il benessere si valuta sul problema economico, uno è potente perché ha i soldi, alla fine conta questa non se tu hai una laurea o hai fatto qualcosa, quello 18 anni neppure, sa parare e prende tutti quei soldi, uno che è ingegnere o è un medico no...

D: che fa sacrifici...

R: enormi, mio nipote specializzato in ortopedia, un contratto di trentacinquemila euro l'anno... e quello invece sei milioni a stagione... quindi una differenza...

D: abissale...

R: e quindi che dimostra...

D: su che cosa dovremmo basare questo benessere se non sull'economia, quali sono i valori più importanti

R: importanti sono i valori nei rapporti con le persone, un rapporto di amicizia, però vera amicizia, quindi volersi bene, questa è una cosa...

D: quindi sulle relazioni personali

R: sì umane tra le persone noi abbiamo una differenza enorme tra nord e sud e alcuni parlo di Milano e cos, non sanno chi è il vicino di casa, qua non ci vuole niente e fai...

D: sì al sud siamo molto più...

R: umani diciamo!

D: siamo fedeli a questa umanità [ridiamo]

R: a Milano non sanno chi ci sta di fronte, qua invece siamo più espansivi con le persone...

D: mi piace questo basare sul nostro benessere proprio sulle relazioni, è interessante, mi trova d'accordo... va bene, vuole aggiungere qualcosa, un'idea un pensiero...

R: [...]

D: va bene mi faccio bastare il tempo che mi ha dedicato, grazie!



Memo

Data dell'intervista: sabato 8 luglio 2017

Ho intervistato il signor XXX di sabato mattina presso il suo laboratorio d'analisi a RES-CP-S. Il signor XXX è un biologo e lavora nel suo laboratorio di analisi cliniche dove mi ha accolto inizialmente con titubanza (DATI ELISI, ANONIMATO NON ASSICURATO DALL'INTERVISTATORE). Ho avuto il suo contatto tramite una mia conoscente di PAESE LIMITROFO A RES-CP-S, la quale mi ha messo in contatto con il signor XXX, suo zio. Già al telefono il signor XXX sembrava incuriosito dalla ricerca. Con molto garbo mi ha chiesto più volte come avrei potuto dimostrare la veridicità dell'intervista, come avrei consegnato il materiale, le tutele relative alla privacy. Una volta scolti i dubbi iniziali mi ha dato appuntamento al laboratorio e l'ho raggiunto. Nel laboratorio c'erano anche altre persone che talvolta entravano nella stanza dove stavamo svolgendo l'intervista (interferenze). Quando ho cominciato l'intervista mi sono accorta che la reticenza iniziale era in realtà timidezza, il signor XXX sembrava vagamente intimorito dalla mia presenza e dal registratore, ma poi durante il colloquio sembra si sia aperto abbastanza. Una volta conclusa l'intervista abbiamo parlato ancora un po', mi ha raccontato dell'ultima manifestazione avvenuta a causa dell'inquinamento del fiume Sarno ed ha aggiunto che negli ultimi anni sono tantissime le persone che si recano in laboratorio per accertamenti in merito a neoplasie di ogni genere. Discutiamo questo aspetto che è da sempre una tipica preoccupazione di chi abita le zone DEFINIZIONE TERRITORIALE, un'area urbana che si estende in lungo intorno [DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL LUOGO – INUTILE – OMISSIS]. Il signor XXX mi spiegava inoltre come le istituzioni da sempre si voltano dall'altra parte, di come si senta deluso perché "ci lasciano morire". Alla fine ci siamo salutati con un sorriso, avendo scoperto anche delle insospettabili amicizie in comune.